



Vandali nella casa tolta alla mafia

il caso

**Danneggiata una finestra
Semplici ladri oppure
una provocazione? I lavori
di restauro proseguono**

DA CERMENATE (Co)
MARCO BIROLINI

La villetta di Cermenate confiscata alla 'ndrangheta ha ricevuto una visita sgradita nella notte tra domenica e lunedì. Qualcuno si è introdotto nel giardino e ha danneggiato una persiana del piano terra. I carabinieri hanno

segnalato l'episodio al Progetto San Francesco, che la sta restaurando per collocarvi il primo centro europeo di alta formazione civile contro le mafie, intitolato

alla memoria di Giorgio Ambrosoli. Potrebbe essersi trattato di un tentativo di furto, ma nella zona si sa che la casa è vuota da tempo. In più, sulla siepe esterna è appeso un vistoso cartello con la scritta "Lavori in corso contro le mafie": difficile considerarla un obiettivo da svaligiare. Più probabile si sia trattato di

un atto vandalico o, peggio, di un avvertimento in puro stile mafioso: non è escluso che le numerose iniziative di legalità avviate sul territorio stiano cominciando a infastidire qualcuno. Nel dubbio, i responsabili del Progetto San Francesco hanno presentato denuncia contro ignoti per danneggiamento. «Ladri delusi, vandali di provincia o gesto intimidatorio? Non lo sappiamo - spiega Alessandro De Lisi, direttore del Progetto San Francesco -. Di sicuro noi non abbiamo paura. Anzi, invitiamo gli autori del gesto alla prossima iniziativa, per condividere

un percorso sociale e culturale contro le cosche in Lombardia». Il movimento nazionale antimafia avviato tre anni fa da Filca e Fiba Cisl ha coinvolto in questi ultimi mesi un numero crescente di comuni brianzoli e ha dato un impulso decisivo all'avvio di un "distretto della legalità" che tenga alla larga i clan. Tra i prossimi appuntamenti ci sarà l'incontro a Como (probabilmente a marzo) con il procuratore capo di Roma Giuseppe Pignatone, ex capo dell'antimafia a Reggio Calabria e amico del Progetto fin dalla prima ora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

13.2.2013